

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL DI BOLOGNA

VILLA MORANDI RESIDENZA PER ANZIANI IN APPENNINO: ANNUNCIATA LA CHIUSURA. SERVONO SOLUZIONI PER ANZIANI OSPITI E LAVORATORI. 2 Marzo

In merito alla comunicata chiusura della struttura situata nel comune di Grizzana Morandi nell'appennino bolognese, la Fp Cgil insieme alla Camera del Lavoro Intercomunale della Montagna e allo Spi CGIL di Bologna, esprimono forte preoccupazione per le ricadute occupazionali e sociali che tale decisione comporterà.

La cessazione dell'attività da parte della cooperativa uscente rischia di determinare non solo la perdita di posti di lavoro, ma anche una significativa riduzione dell'offerta di servizi socio assistenziali in un territorio già fragile come quello dell'appennino. Tali strutture rappresentano un punto di riferimento per anziani e famiglie. Abbiamo già avviato un confronto con la città metropolitana per individuare soluzioni che consentano di tutelare i lavoratori coinvolti e garantire la continuità dei servizi. Un passaggio fondamentale per costruire un percorso condiviso che metta al centro la salvaguardia occupazionale e la protezione dei più fragili.



Il Comune sta effettuando sopralluoghi tecnici per verificare lo stato dell'immobile e quantificare con precisione l'entità dei costi di manutenzione, con particolare attenzione agli impianti antincendio e agli adeguamenti necessari per garantire il rispetto delle norme vigenti.

L'obiettivo prioritario per il sindacato resta la tutela di ospiti e lavoratori, attraverso la ricerca di soluzioni concrete che possano garantire la continuità del servizio in

una realtà territoriale che non può permettersi ulteriori perdite di presidi essenziali.

Per scongiurare la chiusura di questo presidio fondamentale, la Cgil, continuerà a mettere in campo tutte le azioni necessarie nei confronti degli attori pubblici e privati.

Il tempo non è galantuomo e il 18 marzo potrebbe essere l'ultimo giorno di attività di Villa Morandi!

SANITÀ IN APPENNINO: PER FP CGIL DI BOLOGNA LA SITUAZIONE E' MOLTO CRITICA IN TUTTI I SERVIZI. SERVONO INTERVENTI IMMEDIATI. 3 Marzo

"La tenuta del servizio sanitario pubblico in Appennino bolognese per come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi, è messa a dura prova dalla carenza di personale ma, al momento non riscontriamo da parte dell'Azienda, le necessarie risposte".

Da quanto risulta, considerando i pensionamenti già avvenuti e quelli imminenti, al polo di Porretta mancheranno tre infermieri al Pronto Soccorso e tre in Sala Operatoria;

Nel Centro di salute mentale e Sert di Vergato mancano due unità; Sul servizio di riabilitazione che tiene insieme Porretta, Vergato e Castiglion dei Pepoli non si è dato corso alla sostituzione di due fisioterapisti, nonostante l'aumento della domanda dovuto all'avvio del Centro Ambulatoriale Riabilitativo (CAR);

A Porretta mancano Tecnici di Radiologia e di Laboratorio;

Al Servizio di Igiene Pubblica di Porretta non è stato sostituito il personale amministrativo.

Sono carenze che si aggiungono alle difficoltà che ciclicamente, soprattutto nel periodo estivo, caratterizzano le piastre mediche di Porretta e Vergato per le quali gli operatori sono costretti a spostarsi



da un ospedale all'altro per dare supporto ai servizi.

Il tema della carenza di personale non riguarda solo l'Appennino.

Anche nella riunione con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria Metropolitana (CTSSM) dello scorso 26 febbraio, abbiamo ancora una volta, rappresentato il problema della carenza di personale e la necessità di sviluppare una analisi prima ed un confronto poi, su come garantire la tenuta del servizio in Appennino come nel resto del territorio metropolitano.

E' complicato ragionare di implementazione dei servizi, seppur organizzati in maniera differente, senza la presenza di personale necessario a farli funzionare. Altrimenti non si tratta di implementazione ma di scegliere quali degli

attuali servizi "sacrificare" per aprirne di altri.

Certo è che non possiamo assistere ad una trasformazione della risposta ai bisogni di sanità del nostro territorio che non sia frutto di un percorso condiviso e di azioni integrate tra AUSL e istituzioni pubbliche.

Siamo consapevoli della difficoltà nella ricerca di personale.

A maggior ragione è necessario sviluppare azioni per garantire attrattività territoriale che favorisca la ricerca di personale.

Ad oggi però siamo fermi all'informazione ma se non arriveranno risposte alle nostre sollecitazioni non avremo altra possibilità se non quella di avviare una stagione di mobilitazione.

DATI E STATISTICHE:

Situazione e andamento demografico in Italia

Di Francesca della Ratta Rinaldi

Al 31 Dicembre 2024 la **popolazione** che abitualmente dimorava in Italia era di 58.943.464 individui.

Al 31 dicembre 2023 era di 58.971.230. Si osserva un lieve decremento di 27.766 unità (-0,5 per mille)

Al 31 dicembre 2024 l'**età media** della popolazione è di 46,9 anni (48,2 anni per le donne e 45,4 anni per gli uomini) con una crescita, di oltre tre mesi, rispetto al 2023.

Le **nascite** sono state 369.944, in calo sul 2023 (-2,6%), mentre i decessi, anch'essi in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,7%), si attestano sulle 653.109 unità.

Nel 2024 il numero medio di figli per donna continua a diminuire, passando da 1,20 del 2023 a 1,18, raggiungendo un nuovo minimo storico, dopo il precedente registrato nel 1995 (1,19).

La riduzione riguarda soprattutto le donne italiane (da 1,14 a 1,11) mentre per le donne straniere la riduzione è più lieve (da 1,82 a 1,81).

Si prevede che **entro il 2050**, con un calo graduale ma costante nel tempo, la popolazione residente sarà di circa 54,7 milioni di individui (**- 7,2% rispetto al 2024**) con una quota di ultra 85enni del 7,2% (nel 2024 3,9%) di 65enni pari al 34,6% (nel 2024 24,3%) di 15-64 del 54,3% (nel 2024 63,5%), di giovani fino ai 14 anni dell'11,2% (nel 2024 12,2%).

Una famiglia su cinque sarà composta da una coppia con figli (oggi tre su 10) mentre il 41,1% delle famiglie sarà formata da persone sole (oggi 36,8%).

Si prospetta quindi un incremento dello squilibrio demografico già in essere tra gli over 65 e la popolazione attiva (15-64 anni), con inevitabili ripercussioni sul welfare pubblico.

Uno squilibrio che avrà incidenza sul sistema previdenziale pubblico, come già stiamo osservando da tempo, così come sull'attuale sistema di tutele, servizi sociali e sanitari garantito da Stato, Regioni e Enti Locali.

NUOVO MUBA AL PILASTRO: FP CGIL BOLOGNA: "SI PENSA DI INVESTIRE SUL FUTURO PRIVATIZZANDO I SERVIZI?" 5 Marzo

È quanto preoccupa la Fp Cgil di Bologna che domani incontra le lavoratrici e i lavoratori in assemblea.

"Si parla del MuBa come di una rivoluzione – affermano Marco Pasquini e Michela Arbizzani della categoria bolognese – dimenticando, o peggio ancora ignorando che le attività laboratoriali, di lettura e di educazione che la Fondazione Innovazione Urbana annuncia come novità, sono già garantite quotidianamente dai dipendenti comunali di Casa Gialla e della Biblioteca Spina."

"Il personale del Comune di Bologna – lo ribadiscono fermamente – da anni serve con dedizione le scuole e i residenti della zona ma viene costantemente ridotto ai minimi termini."

"Allora – continuano – ci chiediamo e chiediamo all'Amministrazione comunale, chi gestirà il MuBa?"



La risposta ci pare già scritta nei fatti che evidenziano un disinvestimento programmato sul personale, e nel precedente che ha interessato la Biblioteca Lame."

I due sindacalisti della Fp Cgil di Bologna concludono chiedendo il confronto che fino ad oggi non è

stato attivato, risposte chiare e garanzie su una gestione che non sfugga dal perimetro pubblico per consegnarla ad altri soggetti.

"Noi non staremo a guardare e domani nell'assemblea delle lavoratrici e lavoratori, decideremo con loro il da farsi"

ITALIAMETEO. DECISA LA CHIUSURA DAL 16 MARZO. PER LA FP CGIL DI BOLOGNA È INACCETTABILE 6 Marzo

Oggi le lavoratrici e i lavoratori dell'Agenzia ItaliaMeteo, sono stati informati che da lunedì 16 marzo la sede di Bologna sarà chiusa con trasferimento di tutte e tutti a Roma.

Un trasferimento collettivo voluto dal Governo, che diventa un licenziamento collettivo, con modalità mai viste in questo territorio. Oltre ad essere stata saltata ogni forma di confronto e di informazione preventiva con le Organizzazioni Sindacali con tale decisione si cancella un luogo di lavoro con competenze e professionalità la cui collocazione naturale è senza dubbio quella del Tecnopolo di Bologna.

Nel corso dell'assemblea sindacale convocata urgentemente da FP CGIL e NIDIL CGIL, alla quale ha partecipato anche il Segretario Generale della Camera del La-



voro di Bologna, oltre a confermare lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori, si è ribadito l'impegno della CGIL ad andare fino in fondo e a non lasciare nulla di intentato.

Contemporaneamente è stato richiesto un incontro urgente alla

Regione Emilia Romagna, al fine di salvaguardare sito, competenze e posti di lavoro.

Nel frattempo è già stata convocata un'assemblea sindacale pubblica per Martedì 10 Marzo alle ore 10,00, nell'area antistante il Tecnopolo in via Stalingrado.

A BOLOGNA I COMITATI PER IL NO FANNO I BANCHETTI VERSO IL REFERENDUM DEL 22 E 23 MARZO 7 Marzo

Tutte le questioni che incidono sui cittadini: processi più rapidi, procedure più snelle, garanzie, non vengono minimamente toccate dalla trasformazione che il governo vuole attuare attraverso il referendum.

Al contempo aumenteranno le spese, triplicheranno gli organismi, con la chiara intenzione, a nostro avviso, di rafforzare il controllo politico sugli organi di auto-governo della magistratura.

La separazione dei poteri: legislativo (Parlamento), esecutivo (Governo) e giudiziario (Magistratura) è uno dei principi fondamentali



dello Stato di diritto e della democrazia liberale e costituzionale. Metterla in discussione pone le basi per la sua trasformazione. Il che, sebbene per noi non sia condivisibile, è legittimo ma è certo

che non serve ad aumentare le tutele per le persone che hanno bisogno di risposte più rapide ed efficaci in termini di giustizia.

Per questo il 22 e 23 Marzo è importante votare NO

DATI E STATISTICHE: Il contesto della Pubblica Amministrazione

Di Francesca della Ratta Rinaldi

Negli ultimi 10 anni (dal 2015 al 2024) **la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche, in Italia, è cresciuta meno (14%) rispetto alla media Ue (31,8%).** Meno che in Francia (24,9%), in Germania (40,8%), in Spagna (36,1%) e nel Regno Unito (26%).

In rapporto al PIL, in Italia è cresciuta solo del 7,1% rispetto alla media UE del 20,4%. In Francia + 12,5%, in Germania + 29,9%, in Spagna + 21,6%, in UK + 40%.

L'Italia continua a mantenere un primato negativo nel rapporto tra occupati nella PA sul totale della popolazione residente: nel 2023 8,3% a fronte dell'11% della media UE. Circa un milione di dipendenti in meno!

In termini di quota sugli occupati, un quinto in Italia e un quarto nella media UE, con punte del 30% in alcuni Paesi come Belgio e Francia.

In Italia dal 2000 al 2020 i dipendenti pubblici sono diminuiti di circa 200.000 unità, con **assunzioni minori delle cessazioni.**

Dal 2003 al 2023 è **aumentata l'età media** di 4 anni: da 44,8 a 48,9. Nelle funzioni centrali oltre 5 anni (da 47,4 a 52,8). Nelle funzioni locali quasi 6 anni (da 46 a 51,8). Nella sanità 4,5 anni (da 44,4 a 48,9).

Sono **aumentate le forme di precariato**, arrivando nel 2022 a toccare nuovamente le oltre 93.000 unità di soli tempi determinati, a cui vanno sommate 18.398 unità con altri contratti precari.

Nel 2029 saranno oltre 400.000 quelli con i requisiti pensionistici. Nel 2033, 700.000.

Tre macro-tendenze

- **Contrazione** del numero di dipendenti.
- **Invecchiamento** della forza lavoro.
- **Stagnazione** salariale.

Effetti previsti

Sotto-dimensionamento e Sotto-finanziamento del personale PA Continuerà a ridurre la capacità pubblica di offrire servizi adeguati, favorendo divari sociali e territoriali.

La riduzione delle opportunità e la minor attrattività del Pubblico continuerà a determinare minor efficacia e funzionalità di settori che dovrebbero essere considerati strategici (sanità, istruzione e welfare) favorendo la costante ascesa dei comparti privati con effetti anche sul ceto medio di impoverimento e perdita di status.

ITALIAMETEO: UN TRASFERIMENTO DANNOSO PER CHI VIVE DI LAVORO E PER UN SERVIZIO SEMPRE PIÙ STRATEGICO PER IL PAESE 10 Marzo

Le Lavoratrici e i Lavoratori dell'Agenzia ItaliaMeteo di Bologna, questa mattina hanno svolto un'assemblea pubblica organizzata dalla FP CGIL e da Nidil cgil di Bologna, davanti al Tecnopolo di Via Stalingrado per dire NO alla chiusura della sede bolognese disposta dal Governo, dal prossimo 16 Marzo, per trasferirla a Roma.

Si tratta di una decisione che nulla ha a che fare con questioni di merito e che al contrario pare ingiustificata anche per come è stata presa. Un articolo inserito in un decreto legge con carattere di necessità e urgenza.

Il primo impatto sarà sui 22 tra lavoratrici e lavoratori che operano nella sede bolognese dei quali sette con un contratto di somministrazione, sei consulenti con partita Iva e nove in comando da altri enti che difficilmente potranno essere ricollocati nella nuova sede romana. Nei fatti tale trasferimento assomiglia ad un licenziamento collettivo.

Ma l'impatto sarà negativo anche per il servizio meteorologico nazionale in riferimento alle previsioni a breve, medio e lungo termine, oltre che reputazionale per il Paese essendo l'Agenzia bolognese divenuta in pochi anni un riferimento internazionale grazie alle professionalità che in essa lavorano.

L'Agenzia nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo, si legge nel sito web della



stessa, è la struttura di servizio meteorologico nazionale. Opera, in linea con l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM), per aumentare la competitività e l'efficienza del sistema meteorologico italiano, rafforzando e razionalizzando le attività nei settori del monitoraggio e previsione meteorologica, delle valutazioni e previsioni climatiche e meteo-marine, in raccordo con gli Enti meteo nazionali e regionali. Sin dalla sua istituzione con Legge di Bilancio 205/2017, la scelta di collocarla a Bologna – scelta confermata nelle leggi di bilancio successive fino a quella del Dicembre scorso – non era stata casuale. In questo territorio l'Agenzia poteva e potrebbe ancora, contare sulla presenza di una infrastruttura tecnologica e scientifica in rapida espansione: Il Tecnopolo che attualmente, fra l'altro ospita il Centro europeo per le previsioni a medio termine e il super computer Leonardo.

Una collocazione che come si diceva ha contribuito a fare dell'Agenzia ItaliaMeteo un riferimento internazionale nel campo della meteorologia. Il suo spostamento, comporterà un grave rallentamento, se non l'interruzione del servizio, a svantaggio dell'interesse nazionale, un futuro incerto di tante professionalità consolidate, lo spreco degli ingenti investimenti tecnologici fatti che andranno perduti, oltre che la cancellazione delle tante convenzioni con altre Regioni come Liguria e Lombardia.

Domani quindi CGIL, FP e Nidil di Bologna saranno all'incontro in Prefettura e Venerdì al tavolo di crisi in Regione per ottenere una sospensione del provvedimento. Nulla sarà lasciato intentato per scongiurare un trasferimento che crea danno a chi vive di lavoro e ad un servizio sempre più strategico per il Paese e le persone tutte.

ITALIAMETEO: ANCHE IN PREFETTURA, UN MURO DI INDISPONIBILITÀ DA PARTE DELLA PROTEZIONE CIVILE 11 Marzo

Questa mattina all'incontro convocato dal Prefetto di Bologna al quale hanno partecipato, ancorché a distanza, due dirigenti dell'Amministrazione e del Personale della Protezione civile, **abbiamo registrato un muro di indisponibilità** – Lo dichiarano Michele Bulgarelli Segretario Generale della CGIL di Bologna, Marco Pasquini e Gaia Stanzani, segretari generali della FP e di Nidil di Bologna – all'uscita dell'incontro.

Nessuna disponibilità a sospendere il trasferimento del personale a Roma con decorrenza lunedì prossimo 16 marzo. E del resto nessuna disponibilità ad aprire alcun confronto sindacale.

Riteniamo tale indisponibilità ancora più inaccettabile dal momento che la data del trasferimento non è in alcun modo indicata nel decreto legge 25 del 27 febbraio scorso, ma individuata in modo discrezionale dal commis-

sario Ciciliano, che ha dato ai lavoratori un preavviso di cinque giorni lavoratori per assumere decisioni che riguardano la loro vita e i loro affetti.

Ricordiamo inoltre – aggiungono i sindacalisti – che è in corso il dibattito parlamentare per la conversione in legge dello stesso decreto e che tale sospensione è necessaria anche per approfondire le proposte avanzate dalle Istituzioni e dalle forze politiche del territorio.

Abbiamo ritenuto una mancanza di rispetto ai lavoratori e alle lavoratrici e a tutta la città di Bologna – sottolineano i sindacalisti – l'assenza all'incontro di oggi del commissario Ciciliano.

Assente all'incontro per impegni lavorativi (a quanto ci è stato riferito), ma che ha trovato il tempo per denigrare i lavoratori e le lavoratrici e le loro professionalità sulla stampa di oggi.

L'incontro si è chiuso con la riconferma da parte delle Organizzazioni Sindacali della richiesta di sospensione del trasferimento e l'impegno assunto dalle dirigenti della protezione civile di riferire al Commissario e a darne successivo riscontro alle Organizzazioni Sindacali e al Prefetto.

La CGIL e le categorie FP e NIDIL nel pomeriggio incontreranno i lavoratori in assemblea per definire le ulteriori iniziative, anche sul piano legale, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, di tutte le tipologie contrattuali.



DATI E STATISTICHE:

Andamento del personale nella Pubblica Amministrazione del territorio Bolognese

Di Marco Pasquini
Segretario Generale FP CGIL Bologna

Negli ultimi vent'anni (dal 2004 al 2025) il numero di addetti impiegato nei tre comparti pubblici del territorio metropolitano bolognese ha avuto un andamento differenziato. **I dati presi in esame sono quelli forniti dalle Amministrazioni negli anni di elezione per il rinnovo delle RSU.**

Non comprendono la dirigenza e i lavoratori somministrati.

Comparto Funzioni Centrali

I dipendenti in forza nel 2025 erano 4.093, nel 2004 erano 4.446. Un calo di 353 addetti **(-7,94%)**. Nel triennio 22-25 si è registrato un incremento complessivo di circa +10,15% che però non ha compensato il calo degli anni precedenti e non ha interessato tutti gli enti del comparto.

Alcuni Enti del comparto

Agenzia delle Entrate – Direzione regionale. I dipendenti in forza nel 2025 erano 265, nel 2004 erano 221. Un incremento di 44 unità **(+ 19,91%)**

Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale. I dipendenti in forza nel 2025 erano 572, nel 2004 erano 457. Un incremento di 115 unità **(+ 25,16%)**.

ACI – PRA Direzione Territoriale. I dipendenti in forza nel 2025 erano 28, nel 2004 erano 54. Un calo di 26 unità **(- 48,15%)**.

INPS – Direzione Provinciale. I dipendenti in forza nel 2025 erano 291, nel 2004 erano 507 unità. Un calo di 216 unità **(-42,60%)**.

INPS – Direzione Regionale. I dipendenti in forza nel 2025 erano 82, nel 2004 erano 130 unità. Un calo di 48 unità **(- 36,92%)**.

Prefettura di Bologna. I dipendenti in forza nel 2025 erano 109, nel 2004 erano 111. Un calo di 2 unità **(- 1,8%)**.

Tribunale di Bologna. I dipendenti in forza nel 2025 erano 317, nel 2004 erano 228. Un incremento di 89 unità **(+39,04%)**.

Casa Circondariale di Bologna. I dipendenti in forza nel 2025 erano 21, nel 2004 erano 29. Un calo di 8 unità **(- 27,59%)**.

M. Giustizia Corte d'Appello di Bologna. I dipendenti in forza nel 2025 erano 302, nel 2004 erano 234. Un incremento di 68 unità **(+29,06%)**.

INAIL Bologna. I dipendenti in forza nel 2025 erano 67, nel 2004 erano 114. Un calo di 47 unità **(-41,23%)**

Segue a pagina 4

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA: SERVE UN INCONTRO URGENTE SULL'ORGANIZZAZIONE E SULLA PROSPETTIVA DELL'ENTE 12 Marzo

La Fp Cgil di Bologna e la RSU della Città metropolitana di Bologna hanno ribadito la necessità di avere chiarezza sui processi riorganizzativi che riguardano il futuro della ex Area della Pianificazione territoriale e mobilità sostenibile. Lo hanno fatto durante l'incontro sindacale di ieri 11 Marzo dopo aver letto sulla stampa le dichiarazioni del Capo di Gabinetto sulla riorganizzazione complessiva dell'Ente. Si tratta di questioni - sottolineano le rappresentanze sindacali - che non possono essere apprese dagli organi di informazione senza che sia stato attivato un confronto sindacale a meno che non si vogliano delegittimare e sminuire la RSU, le Organizzazioni sindacali e quindi le Lavoratrici e i lavoratori dell'Ente.

Quella dell'Area Pianificazione territoriale e della mobilità sostenibile è una questione che si trascina da Maggio 2025 quando sono stati resi noti gli atti della riorganizzazione, in prossimità della loro approvazione. Alle tempestive richieste, più volte reiterate, di attivare il tavolo di confronto, l'Amministrazione non ha inteso dare riscontro.

Nell'incontro sindacale del 18 febbraio scorso, fra le altre cose abbiamo chiesto di avere informazioni su come l'Amministrazione intendesse procedere per sostituire il Dirigente del Settore Innovazione



digitale, comunicazione, patrimonio e provveditorato, ora in pensione e il Dirigente della ex Area della Pianificazione territoriale che si è dimesso per andare in un altro Ente. L'Amministrazione ha inteso sottolineare che la questione non dovesse riguardare le lavoratrici e i lavoratori essendo in capo all'Ente l'onere della decisione.

Ci pare quindi evidente che alla Città metropolitana sfugga l'importanza che risiede nelle figure di responsabilità apicale di un Ente. Sono punti di riferimento organizzativo e di merito per l'attività quotidiana, le azioni e le politiche che le lavoratrici e i lavoratori devono attuare per conto dello stesso Ente

per le quali servirebbero coinvolgimento e condivisione.

Ad oggi - sottolinea Elisabetta Silvetto Funzionaria della FP CGIL e coordinatrice RSU - così non è stato e quindi l'incertezza che si riscontra nella pratica quotidiana in un ente di secondo livello che come tale ha un'importanza cruciale sul territorio, è altissima.

Infine - ricorda Silvetto - già nel 2022, le organizzazioni sindacali e la RSU sono state costrette a proclamare uno sciopero nell'Ente. Non vorremmo trovarci nella condizione di aprire una nuova vertenza e quindi sollecitiamo l'Amministrazione ad avviare quanto prima il tavolo di confronto.

RICERCA SANITARIA: RICERCATORI E COLLABORATORI DI AUSL, AOSP E IOR SENZA RISPOSTE. FP CGIL APRE LO STATO DI AGITAZIONE IN PREFETTURA 12 Marzo

Senza risposte risolutive sarà sciopero.

Lo dichiarano Alessi, Marzocchi e lavazzi della FP CGIL di Bologna in riferimento al personale della Ricerca dell'Azienda USL, dell'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Sottolineano, infatti che alla data di oggi non risulta ancora attivata, da parte delle Direzioni delle tre Aziende pubbliche, nessuna procedura burocratica/amministrativa necessaria per dare applicazione agli istituti che determinerebbero un avanzamento economico per il personale della Ricerca, nonostante un poderoso lavoro di contrattazione e agli accordi a tal fine sottoscritti.

Non deve stupire - aggiungono i sindacalisti - se chi fa ricerca nel nostro territorio si sente abbandonato. Pare infatti evidente l'intenzione delle Direzioni di allinearsi alle scelte del Governo che ha eliminato la possibilità di stabilizzazione dei lavoratori della Ricerca.



Noi continueremo a batterci per garantire diritti, salari e stabilità a chi ha scelto la strada difficilissima della Ricerca ed ha scelto di farlo a Bologna.

Lavoratrici e lavoratori che, rappresentando un valore non solo per il territorio ma per tutto il Paese, dovrebbero essere difesi

da tutta la comunità sociale e politica.

Abbiamo chiesto di essere ricevuti dal Prefetto - concludono - per ascoltare le ragioni nostre e dei ricercatori e mettere quindi le Direzioni delle Aziende USL, Ospedale Sant'Orsola - Malpighi e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di fronte alle loro responsabilità.

Segue da pagina 3

Personale nella PA del territorio Bolognese

Comparto Funzioni Locali

I dipendenti in forza nel 2025 erano 9.099, nel 2004 erano 10.365. Un calo di 1.266 addetti (-12,21%). Nel triennio 22-25 trova conferma il trend in costante calo (-1,21%). Vedremo come incide nei vari Enti dei territori.

Enti di Città

Comune di Bologna.

Nel 2004 il numero di dipendenti era 4.835. Nel 2025 era 4.400. Un calo di 435 unità (-9%).

Solo nell'ultimo triennio (22-25) i dipendenti sono calati di 272 unità (-5,82%).

Città Metropolitana di Bologna.

Nel 2004 (era Provincia) il numero di dipendenti era 950. Nel 2025 era 418. Un calo di 532 unità pari a -56%.

La riduzione più corposa si è registrata nel 2016 sul 2015 a seguito della riforma "Delrio" con il passaggio di funzioni e di personale in Regione. Nel 2016 il personale si è quindi ridotto a 398 unità rispetto alle 823 del 2015 (-52%). Nell'ultimo triennio (22-25) i dipendenti sono calati di 6 unità (-1,42%).

Camera di Commercio

Nel 2004 il numero di dipendenti era 205. Nel 2025 era 135. Un calo di 70 unità pari a -34,15%. Nel solo ultimo triennio (22-25) i dipendenti sono aumentati di 11 unità (+8,87%). Incremento che non ha compensato il calo degli anni passati.

Asp Città di Bologna

Nel 2004 il numero di dipendenti era 506. Nel 2025 il numero è lo stesso. Un calo costante si è registrato dal 2004 al 2022 anno nel quale i dipendenti si erano ridotti a 396 (-21,74% rispetto al 2004). Nell'ultimo triennio si è registrato un incremento pari a +27,78% che riportato il numero di dipendenti del 2025 a quello del 2004 (506).

Enti del territorio

RENO GALLIERA. Otto Comuni ed una Unione di Comuni. Nel 2004 il numero di dipendenti complessivo era di 493. Nel 2025 era di 437. **Un calo di 56 unità (-11,36%).**

I dipendenti in capo ai Comuni dal 2004 al 2025, si è modificato in misura variabile: **dal -39,02%** di Bentivoglio **al -70,18%** di Pieve di Cento. Il Comune con il minor numero di dipendenti è Galliera (14), quello con il numero maggiore è San Pietro in Casale (55). **L'Unione Reno Galliera** conta 224 dipendenti: +142 rispetto al 2012; **-20 rispetto al 2022.**

Segue a pagina 5

ITALIAMETEO: AL VAGLIO DELLA FP CGIL DI BOLOGNA LE POSSIBILI AZIONI LEGALI PER COMPORTAMENTO ANTISINDACALE 12 Marzo

Abbiamo provato ad aprire un confronto sindacale nelle sedi opportune. Abbiamo provato ad avviare il confronto a seguito della convocazione d'urgenza da parte del Prefetto di Bologna. Niente: un muro di gomma. Peggio: la conferma, nelle parole delle dirigenti nazionali della Protezione Civile e nella modalità adottata dal commissario Ciciano che non esiste alcuna intenzione di confrontarsi con chi rappresenta le lavoratrici ed i lavoratori di Italia Meteo. Lettere ai dipendenti singolarmente e assenza dai tavoli Commissario preferisce le dichiarazioni a mezzo stampa.

Peccato che nel nostro Paese ci siano leggi e contratti che affermano il diritto all'informazione preventiva in capo alle Organizzazioni Sindacali e ai rappresentanti



dei lavoratori, a partire dallo Statuto dei Lavoratori e dal CCNL applicato.

Peccato che in Italia Meteo ci sia una RSU eletta nella tornata di elezioni del pubblico impiego e nell'istruzione poco meno di un anno fa.

Noi non ci stiamo.

Per queste ragioni la Funzione Pubblica CGIL di Bologna sta valutando di depositare a breve un ricorso contro Italia Meteo ai sensi dell'Articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori (repressione dell'attività).

CASA DI CURA TONIOLO. ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA RSU. LA FP CGIL HA PRESENTATO LA SUA LISTA E IL SUO PROGRAMMA. 16 Marzo

Domani e dopodomani, 17 e il 18 Marzo, le Lavoratrici e i Lavoratori della Casa di Cura Toniolo potranno eleggere i loro rappresentanti sindacali aziendali per la contrattazione decentrata a livello di Ente.

La Fp Cgil di Bologna ha presentato una sua lista di cinque tra candidate e candidati che si sono resi disponibili a rappresentare le colleghe e i colleghi sulla base di un programma discusso e condiviso con la platea delle Lavoratrici e Lavoratori della struttura.

Molti i risultati raggiunti dalla contrattazione decentrata nello scorso triennio grazie al sostegno che le lavoratrici e i lavoratori del Toniolo, hanno dato ai delegati della FP CGIL nel corso delle assemblee e nell'attività di tutele individuali. Un sostegno che ha permesso, anche attraverso azioni di lotta, di sottoscrivere un Contratto Decentrato Aziendale che ha portato migliori condizioni economiche e normative.

Le candidate e i candidati della FP Cgil si presentano all'appunta-



mento elettorale con un programma elettorale che mira ad ottenere un nuovo contratto decentrato aziendale con ulteriori miglioramenti delle condizioni di lavoro: incremento degli incentivi che tengano conto dell'aumento del costo della vita e del mancato rinnovo del CCNL; un ulteriore aumento del valore del buono pasto e l'estensione del diritto alla sua fruizione; un incremento della dotazione organica che contrasti la

riduzione di personale registrata in questi anni.

Se forte sarà il sostegno attraverso il voto, la nuova RSU potrà essere maggiormente incisiva sul tavolo di contrattazione ed esercitare inoltre un maggior controllo nei processi di organizzazione.

Per questo il 17 e il 18 Marzo le candidate e i candidati della lista della FP CGIL invitano tutte le colleghe ed i colleghi a votare e a scegliere FP CGIL.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, FP CGIL: NON PENALIZZARE IL LAVORO AGILE.

di Valerio Ceva Grimaldi – Ufficio stampa Fp CGIL Nazionale 17 Marzo

“Chiediamo all'amministrazione di non adottare il provvedimento sul lavoro agile che peggiora le condizioni di lavoro e di vita di tutte e tutti”. E' la richiesta di Fp Cgil in occasione del presidio promosso oggi con lavoratrici e lavoratori della Presidenza del Consiglio dei ministri che si è svolto oggi in piazza Vidoni a Roma.

“Le lavoratrici e i lavoratori lo hanno espresso chiaramente nelle

numerose assemblee fatte – prosegue Fp Cgil – nonostante ciò l'amministrazione, con atto unilaterale, ha ridotto la possibilità di accedere allo Smart working a massimo 1 giorno a settimana. E' così che si consente di conciliare le esigenze vita-lavoro?

Siamo molto preoccupati per il ritorno a un passato in cui il valore dell'attività lavorativa si misurava sulla presenza.

Un danno, anacronistico e irrispettoso del personale”.

“Noi di Fp Cgil chiediamo di prevedere 2 giorni per tutte e tutti, flessibilità nella gestione delle giornate, possibilità di ulteriori giorni per il personale con fragilità, carichi di cura e pendolari. Dopo il presidio di oggi continueremo a mobilitarci e difenderemo sempre, diritti e dignità di lavoratrici e lavoratori”, conclude il sindacato.

Segue da pagina 4

Personale nella PA del territorio Bolognese

TERRE DI PIANURA. Sei Comuni e una Unione di Comuni. Nel 2004 il numero di dipendenti complessivo era di 482, nel 2025 era di 414. **Un calo di 68 unità (-14,11%).** Il numero di dipendenti in capo ai **Comuni** dal 2004 al 2025, si è modificato in misura variabile: dal **-10,91%** di Budrio al **-59,21%** di Minerbio. Il Comune con il minor numero di dipendenti è Malalbergo (29), quello con il numero maggiore è Castenaso (102).

L'Unione Terre di Pianura conta 69 dipendenti: + 46 rispetto al 2015; -9 rispetto al 2022. I comuni di Medicina e di Molinella non hanno mai fatto parte dell'unione terre di Pianura. I dipendenti di **Medicina** nel 2004 erano 87, nel 2025 erano 55. (**-36,78%**). I dipendenti di **Molinella** nel 2004 erano 125, nel 2025 erano 80 (**-36%**).

TERRE D'ACQUA. Sei Comuni una unione di Comuni. Nel 2004 il numero di dipendenti complessivo era di 607, nel 2025 era di 495. **Un calo di 112 unità (-18,45%).**

Il numero di dipendenti in capo ai Comuni dal 2004 al 2025, si è modificato in misura variabile: dal **-2,38%** di Sant'Agata bolognese al **-36,11%** di Calderara di Reno. Solo il Comune di Sala Bolognese ha avuto un incremento del **+23,68%**. Il Comune con il minor numero di dipendenti è Sant'Agata bolognese (41), quello con il numero maggiore è San Giovanni in Persiceto (174). **L'Unione Terre d'Acqua** conta 33 dipendenti: - 54 rispetto al 2015; +6 rispetto al 2022. L'unione è in corso di trasformazione per l'uscita di due comuni nel 2026.

RENO LAVINO SAMOGGIA. Cinque Comuni e una Unione di Comuni. Nel 2004 il numero di dipendenti complessivo era di 840, nel 2025 era di 602. **Un calo di 238 unità (-28,33%).**

Il numero di dipendenti in capo ai Comuni dal 2004 al 2025, si è modificato in misura variabile: dal **-31,55%** di Valsamoggia al **-50%** di Monte San Pietro. Il Comune con il minor numero di dipendenti è Monte San Pietro (34), quello con il numero maggiore è Casalecchio di Reno (107). **L'Unione Valli Reno Lavino Samoggia** conta 97 dipendenti: +85 rispetto al 2004; + 2 rispetto al 2025.

Segue a pagina 6

FP CGIL BOLOGNA: UN FOCUS SULLE BIBLIOTECHE BOLOGNESI - L'ARCHIGINNASIO TRA ECCELLENZA E ABBANDONO 17 Marzo

Nell'ambito del percorso "FP CGIL viene da te", abbiamo aperto un focus specifico sulle biblioteche comunali di Bologna per mettere in luce la situazione in cui versa un settore vitale per la cultura della nostra città.

Il nostro viaggio è iniziato dalla Biblioteca dell'Archiginnasio, la più grande dell'Emilia Romagna che custodisce alcune migliaia di manoscritti, decine di migliaia di edizioni antiche, archivi, preziose collezioni di disegni, stampe, fotografie. Un tesoro che rappresenta un pilastro della cultura storica e artistica cittadina.

Piove sul "tesoro" di Bologna.

Durante il nostro sopralluogo in una giornata piovosa, abbiamo potuto riscontrare che piove all'interno. Ci viene segnalato che accade da oltre un anno. Così, tra le sale affrescate e gli scaffali storici, compaiono panni bagnati a terra e cartelli di pericolo e nella grande sala dedicata alle Belle Arti, tra libri antichi, i nylon per riparare le librerie. Un rischio per la conservazione del patrimonio. E' grande la passione dei dipendenti per questo luogo che, tuttavia non può colmare le criticità che abbiamo riscontrato.

Il nodo del personale.

La carenza di organico che investe tutto il settore, sta assumendo tratti drammatici. Nel corso degli anni, all'Archiginnasio, l'organico



è stato dimezzato nonostante sia in costante aumento la richiesta di fruizione di quegli spazi da parte dell'utenza. Alcune sezioni, come il Teatro Anatomico, sono stati parzialmente ceduti a Bologna Welcome, mentre nella sezione libri antichi resta una sola unità di personale prossima alla pensione. Si tratta di una carenza che, oltre a gravare sui carichi di lavoro e sui turni degli operatori in servizio, impedisce anche il fondamentale "passaggio di consegne" di specializzazione e memoria storica. Si rischia così di perdere un patrimonio di conoscenze e compe-

tenze acquisito in anni di esperienza, necessario per gestire e custodire raccolte e spazi così preziosi.

Per noi Investire sul personale, sul patrimonio comunale e sulle sedi di lavoro deve rappresentare una priorità.

Per questo abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere che nel bilancio del comune di Bologna vengano individuate le risorse adeguate a garantire ambienti di lavoro sicuri e dignitosi, il benessere dei lavoratori e la qualità dei servizi per tutta la cittadinanza.

RICERCA SANITARIA: ESITO POSITIVO IN PREFETTURA. LA FP CGIL REVOCA LO STATO DI AGITAZIONE 18 Marzo

In chiusura dell'incontro in Prefettura per il tentativo di conciliazione, la FP CGIL di Bologna ha revocato lo stato di agitazione.

Lo aveva avviato nei confronti di AOSP Sant'Orsola-Malpighi, AUSL Bologna e Istituto Ortopedico Rizzoli IOR lo scorso 12 Marzo per il personale della ricerca che ancora non aveva risposte in riferimento al sistema degli incarichi, all'avvio delle procedure per i differenziali economici di professionalità (DEP), nonostante gli accordi fatti e per l'inerzia delle direzioni nei confronti dei percorsi di stabilizzazione del personale ancora precario.

A fronte degli impegni assunti dalle direzioni in sede prefettizia e delle scadenze temporali definite per dargli corso, la fp CGIL di Bologna ha deciso di revocare lo stato di agitazione. Resta inteso che la categoria sarà pronta a riaprirlo qualora gli impegni presi non saranno rispettati.

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO NIGRISOLI: IL 31 MARZO SARÀ SCIOPERO PER L'INTERA GIORNATA 18 Marzo

E' stato proclamato lo scorso 18 Marzo dalle categorie bolognesi di FP CGIL, Cisl FP e Uil Fpl a causa della totale e reiterata indisponibilità da parte della direzione dell'Ospedale accreditato ad avviare un reale confronto sul Contratto Integrativo Aziendale.

Già il tentativo di conciliazione in sede prefettizio dello scorso 15 Gennaio fatto a seguito dell'apertura dello stato di agitazione avviato dalle sigle sindacali, non aveva avuto esito positivo e tuttora permane una situazione di stallo insostenibile.

La grave carenza di personale, in particolare di infermieri continua a

determinare un pesante aggravio dei carichi di lavoro per il personale in servizio che, oltre a raggiungere livelli di intollerabilità, rischia di produrre impatto negativi sulla qualità dell'assistenza, sulla sicurezza dei pazienti e degli operatori stessi.

In questa situazione emergenziale la direzione continua a porre in essere un muro di indisponibilità inaccettabile a definire un sistema premiante adeguato a raccogliere le specificità, le professionalità e l'operatività del personale per tutte le figure professionali oltre che a definire un sistema di

progressioni economiche orizzontali e la indispensabile implementazione della dotazione organica. Il 31 Marzo prossimo quindi sarà sciopero generale per l'intera giornata di tutto il personale che opera nell'Ospedale privato accreditato Nigrisoli.

La qualità della cura passa per la qualità di coloro che con il loro lavoro quotidiano provano a garantirla e per questo va difesa e pretesa anche con la lotta.

Segue da pagina 5

Personale nella PA del territorio Bolognese

VALLI SAVENA IDICE. Sei Comuni e una Unione di Comuni. Nel 2004 il numero di dipendenti complessivo era 525, nel 2025 era 460. **Un calo di 65 unità (-12,38%).**

Il numero di dipendenti in capo ai Comuni dal 2004 al 2025, si è modificato in misura variabile: dal **-6,25%** di Loiano al **-36,67%** di Monterenzio. Solo il Comune di Monghidoro ha avuto un incremento del **+15%**. Il Comune con il minor numero di dipendenti è Monterenzio (19), quello con il numero maggiore è San Lazzaro di Savena (216). **L'Unione Montana Savena Idice** conta 29 dipendenti: +17 rispetto al 2004; +2 rispetto al 2025.

APPENNINO. Dodici Comuni e una Unione di Comuni. Nel 2004 il numero di dipendenti complessivo era di 426, nel 2025 era di 435. **Un incremento di 9 unità (+2,11%).**

Il numero di dipendenti in capo ai Comuni dal 2004 al 2025, si è modificato in misura variabile: dal **-4%** di Grizzana Morandi al **-42,86%** di Lizzano in Belvedere. Il Comune con il minor numero di dipendenti è Castel D'Aiano (15), quelli con il numero maggiore sono Altoreno e Vergato (45). **L'Unione comuni dell'Appennino** conta 114 dipendenti: +101 rispetto al 2004; + 18 rispetto al 2025.

Aziende Servizi alle Persone (ASP) del territorio

ASP PIANURA EST. Copre i territori della Reno Galliera e delle Terre di Pianura. Nel 2004 il numero di dipendenti era 164, nel 2025 era 271. **Un incremento di 107 unità (+65,24%).** Nel triennio 22-25 l'incremento è stato di 46 unità (+20,44%).

ASP RODRIGUEZ. Copre il territorio delle Valli Savena Idice. Nel 2004 il numero di dipendenti era 44, nel 2025 era 113. **Un incremento di 69 unità (+156,82%).** Nel triennio 22-25 l'incremento è stato di 31 unità (+37,80%).

ASP SENECA. Copre il territorio delle terre D'Acqua. Nel 2004 il numero di dipendenti era 69, nel 2025 era 167. **Un incremento di 98 unità (+142,03%).** Nel triennio 22-25 l'incremento è stato di 11 unità (+7,05%).

ASC INSIEME in fase di trasformazione in ASP. Copre il territorio delle Valli Reno Lavino Samoggia. Nel 2012 il numero di dipendenti era 84, nel 2025 era 89. **Un incremento di 5 unità (+5,95%)** che si è registrato dal 2022 al 2025.

Segue a pagina 7

ELEZIONI RSU ALLA CASA DI CURA TONIOLO: LA FP CGIL È IL PRIMO SINDACATO CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

19 Marzo

Con l'85,9% dei consensi, la FP CGIL è il primo sindacato con la maggioranza assoluta. Lo dichiara la FP CGIL di Bologna a chiusura dello scrutinio dopo le due giornate di voto, il 17 e 18 Marzo scorsi, che ha visto la partecipazione al voto del 74,7% delle lavoratrici e dei lavoratori della Casa di Cura Toniolo.

La categoria bolognese ringrazia le lavoratrici e i lavoratori per la grande partecipazione al voto e per il grande sostegno alle candidate e candidati della sua lista che da oggi sono Delegate e Delegati a pieno titolo.

Questo risultato è il riconoscimento dell'impegno e della determinazione che in questi anni la FP CGIL di Bologna assieme alle sue



delegato e delegati, hanno messo in atto e che continueranno ad agire per migliorare le condizioni economiche e di lavoro delle lavoratrici e lavoratori della casa di cura Toniolo. Elementi imprescindibili per la qualità dei servizi all'utenza.

COMUNE DI BOLOGNA, SVOLTA SUL SALARIO ACCESSORIO. I SINDACATI: PASSO AVANTI, MA PUNTIAMO A RISULTATI STRUTTURALI NEL BIENNIO

20 Marzo

Bologna 20 Marzo 2026 – Si è tenuto in data odierna l'atteso tavolo di confronto tra l'Amministrazione Comunale di Bologna e le 10 organizzazioni sindacali per l'aumento del fondo del salario accessorio dei dipendenti, in applicazione del cosiddetto Decreto PA, sul quale le lavoratrici e i lavoratori avevano fatto sciopero lo scorso 6 Novembre.

Dopo i precedenti incontri, l'ultimo i primi di Marzo, conclusi con un nulla di fatto, nella riunione di oggi si è registrato un importante punto di discontinuità. L'amministrazione comunale, per voce del Direttore Generale, ha infatti comunicato la decisione di dare seguito alle richieste di parte sindacale, stanziando ulteriori risorse rispetto a quelle stanziare lo scorso anno. Si tratta di un passo nella giusta direzione per tutte le sigle sindacali che unitariamente hanno delineato gli obiettivi per il prossimo biennio. Per quanto riguarda la produttività, il raggiungimento di una quota pari ad una mensilità, la riduzione della tempistica per accedere alla progressione economica all'interno delle aree e



l'implementazione delle misure di welfare per la totalità dei dipendenti.

FP Cgil ribadisce che la valorizzazione economica e professionale delle lavoratrici e lavoratori del comune non è solo una rivendicazione salariale, ma un investimento essenziale per dare valore alla funzione pubblica che il Comune di Bologna esercita verso la

comunità. Solo investendo nel personale è possibile continuare a garantire servizi pubblici di qualità con carattere di universalità per tutta la cittadinanza.

Il confronto tra le parti quindi riprenderà il 27 marzo prossimo, durante il quale si entrerà nel merito della quota di incremento delle risorse e delle tempistiche di attuazione degli obiettivi prefissati.

PREPARATI CON LA FP CGIL: 4 INCONTRI IN VISTA DEL CONCORSO PER OPERATORE SOCIO SANITARIO

La Fp Cgil di Bologna ha organizzato 4 appuntamenti online per dare supporto a chi parteciperà al concorso per Operatore Socio Sanitario (OSS) in AUSL, AOSP e IOR di Bologna e Imola.

Gli appuntamenti sono rivolti ai tesserati CGIL.

Se non siete tesserati potete farlo all'atto dell'iscrizione per partecipare agli appuntamenti.

Gli incontri saranno registrati e resi disponibili ai partecipanti.

Si svolgeranno il 14,16,21 e 27 aprile dalle 18,00 alle 20,00

Se vuoi partecipare agli incontri devi comunicarlo entro il 10 aprile

Per informazioni e iscrizioni scrivete a: bo.fpcgilconcorsi@er.cgil.it

CONCORSO PER OSS

Operatore Socio Sanitario
Aosp, IOR, Az.Usl di Bologna e Imola

FP CGIL BOLOGNA

PREPARATI CON LA FP CGIL
con incontri online su piattaforma zoom riservati agli iscritti CGIL e a chi si iscrive.

Saranno registrati e resi disponibili

Se vuoi partecipare comunicalo entro il 10 aprile.

Per informazioni e iscrizioni scrivi a: bo.fpcgilconcorsi@er.cgil.it

Programma Incontri

14 Aprile 2026 dalle 18,00 alle 20,00
Tematiche di legislazione nazionale e regionale a cura di Maria Rosaria

16 Aprile 2026 dalle 18,00 alle 20,00
Tematiche di diritto del lavoro e rapporti di dipendenza a cura di Maria Rosaria e Maria Jovani

21 Aprile 2026 dalle 18,00 alle 20,00
Tematiche e procedure dei concorsi a ruolo a cura di Maria Rosaria

27 Aprile 2026 dalle 18,00 alle 20,00
Questionario pre-test. Simulazione test a risposta multipla con correzione e feedback a cura di Maria Rosaria

Segue da pagina 6

Personale nella PA del territorio Bolognese

Comparto Sanità

I dipendenti in forza nel 2025 nelle tre aziende sanitarie del territorio bolognese (AUSL, AOSP, IOR) erano complessivamente 13.283, nel 2004 erano 11.643. **Un incremento di 1.640 addetti (+14,09%)**. Incremento che si è concentrato nel 2020 per le assunzioni in deroga a seguito del Covid. **Nel triennio 22-25 si è però registrato un calo complessivo del -0,71%.**

AUSL BOLOGNA. Nel 2004 il numero di dipendenti era di 6.629 unità, nel 2025 era di 7.570. **Un incremento di 941 unità (+14,20%)**. Nel triennio 22-25, il personale è calato di 94 unità (-1,23%).

AOSP SANT'ORSOLA-MALPIGHI. Nel 2004 il numero di dipendenti era di 4.102 unità, nel 2025 era 4.614. **Un incremento di 512 unità (+12,48%)**. Nel triennio 22-25, il personale è aumentato di 7 unità (+0,15%).

ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI – IOR. Nel 2004 il numero di dipendenti era di 912 unità, nel 2025 era di 1.099. **Un incremento di 187 unità (+20,50%)**. Nel triennio 22-25, il personale è calato di 8 unità (-0,72%).

Anni di mancati investimenti e di tagli di risorse economiche e di personale sul sistema dei servizi ai cittadini - il welfare - e sull'articolato sistema della pubblica amministrazione, in particolare su gli enti di prossimità, rappresentano un fatto. Così come rappresenta un fatto, la scelta da parte di molti operatori dei servizi pubblici di abbandonare la loro professione all'interno del sistema pubblico e privato accreditato.

Occorre, dunque, rivalorizzare il ruolo fondamentale e le condizioni lavorative sempre più insostenibili, del personale sanitario e socio sanitario, pubblico e privato e quelle di tutte le lavoratrici e lavoratori che operano nei servizi pubblici.

Occorre attenzione e cura alla condizione di chi lavora in questi servizi, presupposto fondamentale per la qualità degli stessi.

I Servizi Pubblici garantiscono i diritti costituzionali fondamentali di tutte e tutti e dunque deve essere compito della Politica e dello Stato, in tutte le sue articolazioni: Regione, Città Metropolitana, Unioni di Comuni, Comuni, Distretti sanitari, ecc..., creare le condizioni perché siano adeguati ai bisogni delle persone e indisponibili al mercato.

Marco Pasquini

ITALIA METEO: ASSEMBLEA SINDACALE CONGIUNTA AL TECNOPOLO DI BOLOGNA PER DIRE NO AL TRASFERIMENTO DA BOLOGNA A ROMA. 23 Marzo

Oggi 23 marzo 2026, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, presso il Tecnopolo DAMA di Bologna si svolgerà una assemblea congiunta delle lavoratrici e dei lavoratori degli enti coinvolti nel Tecnopolo di Bologna.

L'obiettivo è mantenere accesi i riflettori sul trasferimento di ItaliaMeteo a Roma, nella consapevolezza che questa decisione del Governo, oltre a colpire le lavoratrici ed i lavoratori direttamente coinvolti e a determinare un disinvestimento sul Tecnopolo di Bologna, rischia nei fatti di portare alla chiusura dell'agenzia nazionale per le previsioni meteo.

Riteniamo necessario intervenire pubblicamente e con forza per rilanciare il valore degli investimenti realizzati nel Tecnopolo di Bologna, sull'intelligenza artificiale, il super calcolo e la climatologia e sostenere gli emendamenti presentati che dovranno essere discussi in Parlamento nel periodo di conversione del Decreto Legge.

E' necessario definire un progetto di politica industriale che serva ad



un rilancio del Tecnopolo di Bologna, che rappresenta una risorsa per tutto il territorio dell'Emilia Romagna, il Paese e l'Europa, per il lavoro stabile e di qualità, per determinare una precisa prospettiva per le nostre strutture di ricerca pubblica e di protezione nell'emergenza climatica e per garantire sviluppo di qualità.

Per questo all'assemblea di oggi, oltre alle lavoratrici e lavoratori di ItaliaMeteo, parteciperanno quelli di Arpa Emilia Romagna, Re-

gione Emilia Romagna, CNR, Università di Bologna, ENEA, INFN, Cineca, Lepida, INAF e Art-Er. Inoltre abbiamo richiesto il coinvolgimento delle lavoratrici e lavoratori del Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) che ha sede all'interno del Tecnopolo DAMA.

Parteciperanno il Presidente della Regione E.R. Michele De Pascale e il suo vice Vincenzo Colla e il Sindaco di Bologna Matteo Lepore.

ALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI BOLOGNA AVVIATO LO STATO DI AGITAZIONE: A RISCHIO LA SALUTE E SICUREZZA DI OPERATORI E UTENTI 25 Marzo

Ieri 24 Marzo 2026, le Lavoratrici e i lavoratori della Motorizzazione Civile di Bologna e delle sedi distaccate hanno dato mandato alla Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) dell'Ente, alla FP CGIL e alla UIL PA del territorio, ad indire lo stato di agitazione e ad attivare le procedure di "conciliazione e raffreddamento dei conflitti" come prevede la Norma.

Tale decisione - *dichiarano le sigle sindacali* - è stata maturata in seguito alla disposizione di servizio ad opera dell'Ente, che fissa per il prossimo 1° Aprile 2026 l'avvio operativo del sistema "Jammer" senza aver prima condotto rigorose e capillari verifiche strumentali sul campo, certificate da tecnici abilitati.

I sistemi Jammer sono dispositivi che inibiscono i segnali radio, cellulari e wi-fi e possono interferire con dispositivi medici elettronici e salvavita: Pacemaker e defibrillatori cardioverter (ICD), Microinfusori di insulina, Apparecchi acustici, ecc.

La procedura delineata dalla Motorizzazione Civile - *affermano i*



sindacati - appare carente sotto il profilo della salute e della sicurezza e sulla valutazione del rischio da esposizione a campi elettromagnetici del personale e dell'utenza. Inoltre dispone al dipendente di notificare preventivamente una propria condizione di vulnerabilità al proprio responsabile gerarchico anziché al medico competente, in palese contrasto, ad avviso delle rappresentanze sindacali, con lo Statuto dei Lavoratori e più in generale con la normativa sulla riservatezza. Come se

non bastasse - *aggiungono* - manca tuttora qualsiasi documentazione attestante la piena conformità delle «fosse di ispezione» utilizzate dai tecnici presso le officine private.

Ai nostri ripetuti solleciti - *concludono* FP e UIL PA - l'Amministrazione non ha ancora dato riscontro ma auspichiamo che con la vertenza aperta dalle lavoratrici e lavoratori, si possano avere le dovute risposte per garantire condizioni di salute e sicurezza.

La FP CGIL, difende i servizi pubblici gestiti in forma diretta o indiretta e le lavoratrici e lavoratori che in essi operano. Insieme rappresentano l'infrastruttura della vita quotidiana e la base materiale del benessere delle persone, delle comunità e della coesione sociale. Insieme garantiscono i diritti costituzionali di tutte e tutti.

Sostieni e iscriviti alla FP CGIL. Contattaci scrivendo a bo.fp@er.cgil.it

REFERENDUM GIUSTIZIA HA VINTO IL NO 23 Marzo



Avremo modo nelle prossime ore di condividere riflessioni sul valore straordinario di questo voto e sul lavoro che dovremo continuare a fare a difesa della Carta Costituzionale. Siamo infatti consapevoli e coscienti che potremmo avere bisogno di ripetere l'esperienza appena vissuta per respingere altri attacchi al nostro patto costitutivo che purtroppo non mancheranno, magari su altri temi e con altre modalità.

Ma oggi possiamo, anzi dobbiamo condividere fra di noi e con quell'enorme rete di militanti e attivisti territoriali che siamo riusciti ad unire, quel grande sentimento di soddisfazione che questa vittoria a difesa della democrazia ci consegna.

Un voto trasversale, intergenerazionale, extraterritoriale, che solo fino a qualche settimana fa nessuno, al di fuori di chi ha generosamente offerto passione e idealità, poteva immaginare.

E allora un grande, enorme, immenso grazie.

Abbiamo vissuto una esperienza esaltante con un livello di intensità e di concretezza fuori dal comune.

Grazie per il grande sforzo organizzativo e a quegli splendidi giovani studenti fuori sede, che hanno reagito in maniera straordinaria alla gravissima lesione di uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, il diritto al voto, che il Governo ha deciso di scaricare su di loro, offrendosi a presidio democratico delle operazioni elettorali.

Grazie per quanto fatto nei comitati territoriali. Un fantastico lavoro inclusivo con il quale siamo riusciti a mettere in campo ed allargare sempre più il livello di consapevolezza delle comunità locali sull'importanza della sfida che avevamo di fronte.

Un grazie alle compagne ed ai compagni della nostra Organizzazione in grado sempre e comunque di mantenere salda la direzione della nostra azione con l'obiettivo di difendere la democrazia e la nostra Costituzione.

CGIL Nazionale



SERENI ORIZZONTI-VALLEVERDE DI PIANORO: RIPRENDE LA MOBILITAZIONE SINDACALE PER CARENZA DI PERSONALE E CARICHI INSOSTENIBILI. 25 Marzo

Le lavoratrici e i lavoratori della Casa di Riposo Valleverde di Pianoro (BO), struttura per anziani gestita da Sereni Orizzonti, si mobilitano e tornano in piazza!

Lo annunciano FP CGIL di Bologna e FISASCAT CISL area metropolitana bolognese che hanno organizzato un **presidio sindacale per il prossimo 27 Marzo dalle 13.30 alle 15.00 sotto la sede del Comune di Pianoro in P.zza dei Martiri**.

La situazione non è più tollerabile per la carenza cronica di personale che – spiegano i sindacati – oltre a determinare carichi e ritmi di lavoro massacranti, insostenibili per chi opera nella Struttura, rischia di mettere in pregiudizio l'assistenza agli anziani ospiti.

Per le Organizzazioni sindacali serve una dotazione organica adeguata nei numeri e nelle professionalità per fare fronte alle condizioni degli ospiti, una corretta programmazione dei carichi e dei turni di lavoro, oltre che piani di attività adeguati per consentire il rigoroso rispetto delle normative in ambito di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si tratta di condizioni necessarie a garantire condizioni di lavoro ade-



quate e dignitose per chi quotidianamente lavora per prendersi cura delle persone, oltre che per la qualità del servizio.

Misure – aggiungono Fp e Fisascat – che, nonostante le nostre reiterate richieste ed il fallito tentativo di conciliazione in Prefettura, Sereni Orizzonti non ha inteso attuare.

Le lavoratrici e i lavoratori – concludono – non sono numeri, ma persone che, prestando un servizio pubblico essenziale, si prendono cura di altre persone e pertanto non possono essere costrette a

scegliere tra il proprio lavoro e la propria salute.

Appuntamento quindi a Venerdì 27 Marzo dalle 13.30 alle 15.00 sotto la sede del Comune di Pianoro in P.zza dei Martiri per il presidio delle lavoratrici e lavoratori della CRA Valleverde.

FP CGIL e FISASCAT CISL di Bologna fanno sapere che non si fermeranno finché Sereni Orizzonti non presenterà soluzioni strutturali e impegni vincolanti per ripristinate condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei diritti contrattuali.

AL COMUNE DI BOLOGNA, RAGGIUNTO L'ACCORDO SUL SALARIO ACCESSORIO DEI DIPENDENTI 27 Marzo

Bologna 27 Marzo – Raggiunto l'accordo tra sindacati e Amministrazione sul salario accessorio dei dipendenti.

È questo l'esito dell'incontro sindacale che si è tenuto in data odierna tra il Comunale di Bologna e le 10 organizzazioni sindacali.

In applicazione del cosiddetto Decreto PA, sul quale le lavoratrici e i lavoratori avevano fatto sciopero lo scorso 6 Novembre, il fondo crescerà progressivamente nel prossimo triennio fino a un aumento netto di €4.691.000 entro il 2028, con questa cadenza:

2025: €2.441.000 (già stanziati)

2026: ulteriori €1.250.000

2027: ulteriori €500.000 (quota minima)

2028: ulteriori €500.000 (quota minima).

Nel prossimo incontro già calendarizzato per il prossimo 13 Aprile, si definiranno inoltre le procedure per l'accesso ai differenziali eco-



nomici (ex progressioni economiche orizzontali), riducendo la tempistica tra i passaggi da 48 a 36 mesi già dal 2026 e si definirà la distribuzione della produttività riferita all'annualità 2025.

Per la Fp cgil di Bologna – dichiara Michela Arbizzani – si chiude positivamente una vertenza durata

mesi, grazie al sostegno delle lavoratrici e lavoratori che ci ha permesso di muoverci al tavolo di contrattazione con determinazione, tenacia e compattezza.

A loro va il nostro ringraziamento.



Pianoro (BO) 27 Marzo 2026 Immagini del presidio delle lavoratrici e lavoratori della casa di riposo "Valleverde". Abbiamo condiviso con il Sindaco Luca Vecchietti l'avvio di un tavolo in Città Metropolitana per ripristinare qualità di condizioni di lavoro per chi opera nella struttura e di servizio per la collettività.

SANITÀ PRIVATA: IL 17 APRILE SARA' SCIOPERO NAZIONALE. 25 Marzo

La sanità privata sciopererà il prossimo 17 aprile con manifestazione a Roma, in piazza Santi Apostoli, dalle ore 9 alle ore 13. Diciamo a gran voce NO alla penalizzazione continua di 300mila lavoratrici e lavoratori".

L'annuncio è di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl: "nonostante le Istituzioni abbiano già previsto adeguamenti tariffari di oltre 1,3 miliardi nel 2026, che diventeranno 2 miliardi nel 2027, continuiamo a non ricevere alcun riscontro da Aris e Aiop, dal Ministero della Salute e dalla Conferenza delle Regioni. Ogni giorno di più si continua a giocare a nascondino sulla pelle di lavoratrici, lavoratori e professionisti senza contratto da 8 anni per la sanità privata e 14 anni per le Rsa".

I sindacati denunciano "un differenziale salariale tra pubblico e privato insostenibile: per un infermiere parliamo di circa 500 euro mensili in meno rispetto ai colleghi della sanità pubblica. Un divario che sta generando una fuga di personale con ricadute pesanti sulla qualità dei servizi per le persone più fragili. C'è poi un paradosso: la maggioranza degli utenti non è consapevole della natura privatistica di queste strutture perché riceve un servizio pubblico a tutti gli effetti. Chi entra in una RSA, chi svolge riabilitazione o chi effettua visite e analisi tramite CUP, rischia oggi di ricevere un'assistenza di minore qualità proprio perché il sistema sta perdendo i suoi professionisti migliori. Chiediamo al Ministero e alle Regioni una svolta immediata: serve un sistema di accreditamento che vincoli il finanziamento pubblico all'applicazione dei contratti nazionali sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Inoltre, tra i requisiti organizzativi e le regole per accreditarsi con il Servizio Sanitario Nazionale deve essere previsto il rinnovo dei contratti alle stesse vigenze del contratto della sanità pubblica: è inammissibile che ad uno stesso lavoro non corrispondano stessi salari e stessi diritti".

"Scioperiamo – concludono i sindacati – per difendere la dignità di lavoratrici e lavoratori. Non si può più consentire che il profitto delle strutture accreditate si regga sul dumping contrattuale di chi assicura la salute dei cittadini. Il 17 aprile sarà solo l'inizio di una mobilitazione ancora più forte, determinata e unitaria".

MOTORIZZAZIONE CIVILE DI BOLOGNA. DOPO L'INCONTRO IN PREFETTURA, LE OO.SS. SOSPENDONO LO STATO DI AGITAZIONE 30 Marzo

Bologna 30 Marzo – Fp Cgil e Uil Pa sospendono lo stato di Agitazione delle lavoratrici e lavoratori della Motorizzazione civile di Bologna. Lo hanno fatto nel corso dell'incontro di questa mattina in Prefettura, nell'ambito delle procedure di raffreddamento attivate dopo la proclamazione, nei giorni scorsi, dello stato di agitazione dei dipendenti.

"L'incontro di conciliazione di oggi ha portato a una sospensione, non alla chiusura, dello stato di agitazione – spiega Salvatore Bianco della Fp-Cgil – in attesa delle verifiche e test che abbiamo chiesto sulle sedi di Bologna come la misurazione dei campi elettromagnetici, l'avviso al medico competente e l'attivazione di eventuali protocolli conseguenti." Verifiche e adempimenti che la direzione dell'ufficio Motorizzazione civile di Bologna si è impegnata a fare accettando di slittare l'attivazione dei dispositivi Jammer, prevista per l'1 aprile, di una settimana. La FP CGIL e la Uil PA, avevano sollevato preoccupazioni e timori sugli effetti indesiderati dei jammer. Si tratta di dispositivi che inibiscono i segnali radio, cellulari e wi-fi e possono interferire con dispositivi



medici elettronici e salvavita: pacemaker e defibrillatori cardioverter (lcd), Microinfusori di insulina, apparecchi acustici.

L'introduzione dei Jammer serve per la Motorizzazione ad evitare che chi partecipa ai test per conseguire la patente, possa comunicare, attraverso il cellulare o altro dispositivo, con l'esterno.

"Arginare i furbi negli esami e nei test per la patente, è sicuramente condivisibile" – sottolinea Marco Pasquini Segr. Generale della Fp-Cgil – "noi però, abbiamo bisogno

di avere assicurazioni che il sistema jammer non interferisca con la salute e la sicurezza degli operatori. I test ulteriori che abbiamo chiesto di fare servono a dare queste assicurazioni e lo slittamento dell'entrata in funzione del sistema jammer è necessario per avere le risultanze dei test. Se tutto andrà bene, non ci saranno problemi. Se invece dovesse emergere la necessità di adottare misure specifiche a garanzia della salute e sicurezza degli operatori – conclude Pasquini – ovviamente chiederemo di adottarle prima di mettere in funzione il sistema".

SANITÀ BOLOGNA. OGGI SCIOPERO ALL'OSPEDALE PRIVATO NIGRISOLI. C'È UNA GRAVE CARENZA DI PERSONALE, LA PAZIENZA È FINITA 31 Marzo

Bologna, 31 Marzo - All'ospedale privato Nigrisoli di Bologna oggi è sciopero per l'intera giornata.

"Ci scusiamo con gli utenti, i pazienti e i loro familiari per il disagio arrecato a causa di queste iniziative, ma lottiamo anche per la qualità del servizio e per il diritto alla salute di tutte e di tutti. La grave carenza di personale, che è anche conseguenza delle scelte aziendali, continua a determinare un pesante aggravio dei carichi di lavoro per il personale in servizio che, oltre a raggiungere livelli di intollerabilità, rischia di produrre impatto negativo sulla qualità dell'assistenza, sulla sicurezza dei pazienti e degli operatori stessi". Lo spiegano Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl annunciando anche che "andremo avanti con il blocco dello straordinario perché la pazienza è finita".

I sindacati spiegano che "dopo mesi di incontri abbiamo avuto la conferma che la disponibilità della



Direzione non c'era", in continuità con il tentativo di conciliazione in sede prefettizia dello scorso 15 gennaio fatto a seguito dell'apertura dello stato di agitazione avviato dalle sigle sindacali che non aveva avuto esito positivo. "Sulla valorizzazione del personale le risposte sono sempre le stesse: incrementi, premi e incentivi non ce

ne sono. E così, ad un contratto nazionale fermo vergognosamente da otto anni, si aggiunge anche il rifiuto ad incentivare le lavoratrici e i lavoratori attraverso la contrattazione integrativa aziendale".

Di qui l'iniziativa di lotta di oggi.

MANIFESTAZIONE NO KINGS A ROMA 28 Marzo

Oggi siamo scese in piazza, a Roma, in migliaia per manifestare contro i re e le loro guerre! Per dire basta al riarmo e alle scelte scellerate di chi governa calpestando la democrazia, la libertà, i diritti e la dignità delle persone. Vogliamo pace, rispetto, diritti. Questa è la nostra chiara risposta. Ora basta! NO KINGS!

Fp CGIL Nazionale

